



Il sangue dei Martiri  
è seme di nuovi cristiani

# SANT'ALESSANDRO MARTIRE

Giugno 2012

## Dedicazione della nostra Chiesa

*Domum Dei decet sanctitudinem: Sponsum eius Christum adoremus in ea* (invitatorio di Mattutino). Il pensiero liturgico del giorno è precisato in questa formula *invitatoriale*. "Deve essere santa la casa di Dio: in essa adoriamo il Cristo, suo Sposo". Che mistero è questo di una *casa*, che nello stesso tempo è *sposa*? Sono sante le nostre Chiese per l'appartenenza a Dio, per la celebrazione del Sacrificio, per le preghiere e le lodi che vi si offrono all'ospite divino. Per un titolo più valido di quello che potevano vantare l'antico tabernacolo e il tempio, la dedicazione le ha separate da tutte le case degli uomini e esaltate sopra tutti i palazzi della terra. Tuttavia, nonostante i riti che le riempiono di magnificenza, nel giorno della consacrazione che le riserva a Dio, esse sono sempre senza sentimento e senza vita. Che dobbiamo dire allora, se non che la sublime funzione della dedicazione delle chiese come pure la festa che ne perpetua il ricordo, non si arrestano al santuario costruito con le nostre mani, ma si elevano a realtà viventi e più auguste? La gloria principale

del nobile edificio è simboleggiarne la grandezza. L'umanità sotto l'ombra delle sue volte si inizierà a ineffabili segreti, il mistero dei quali si compirà oltre l'esistenza del mondo, nel meriggio del cielo. Vediamo la dottrina relativa a questo punto.

*Il mistero della dedicazione.*

Dio ha un solo santuario degno di lui: la sua vita divina, il *tabernacolo* di cui è detto che egli si circonda (Sal 17,12) quando curva i cieli (ivi 10) rende fitte le tenebre (ivi 12) agli occhi mortali, luce inaccessibile (1Tm 6,16) in cui abita nella

sua gloria Trinito, o ti degni alle anime questa che i sono (3Re ancora gli uodella tua 1,4). impedirisieda tà. Tu

*pio* (Pr 8,22) come legge del mondo in formazione (ivi 27) all'abisso, alla terra e al cielo potevi dichiarare che le *tue delizie sarebbero nello stare con i figli degli uomini* (ivi 31).

Venuta la pienezza dei tempi, Dio mandò il Figlio suo (Gal 4,4) facendolo figlio di Adamo, perché nell'uomo *abitasse corporalmente la pienezza della divinità* (Col 2,9). Da quel giorno la terra vinse il cielo e ogni cristiano fu partecipe di Cristo e, fatto dimora dello Spirito Santo (1Cor 3,16), *portò Dio nel suo corpo* (ivi 6,20). Il tempio di Dio è santo, diceva l'Apostolo, *e il tempio siete voi*, tempio è il cristiano, tempio è l'assemblea cristiana.

Poiché Gesù Cristo chiama tutta l'umanità a partecipare della sua pienezza (Gv 1,16; Col 2,10), l'umanità a sua volta completa Cristo (Ef 1,23). Essa fu ossa delle sue ossa, carne della sua carne (Gen 11,23), un corpo solo (Ef 6,30), formando con lui l'ostia, che deve eternamente bruciare sull'altare dei cieli nel fuoco dell'amore; in quanto poi è *la pietra d'angolo*, su essa sono poste *altre pietre viventi* (1Pt 2,4-7): l'assemblea dei predestinati, che sotto la cura degli architetti apostolici (1Cor 3,10) sorse *tempio santo del Signore* (Ef 2,20-22). Così la Chiesa è *la Sposa* e per Cristo e con Cristo è *casa di Dio*.



ria la tranquillità. Nondimeno Dio altissimo, comunicare me nostre vita divina, cieli non possono contenere 8,27) e meno la terra, e fai mini partecipi natura (2Pt Nulla allora sce che in lui la Santa Trinità fin dal principio

# BENEDETTO XVI AI VESCOVI ITALIANI

Il pontefice, poi, ha manifestato preoccupazione per la crisi morale e spirituale che colpisce l'Europa: "Purtroppo - ha detto ai vescovi italiani - è proprio Dio a restare escluso dall'orizzonte di tante persone; e quando non incontra indifferenza, chiusura o rifiuto, il discorso su Dio lo si vuole comunque relegato nell'ambito soggettivo, ridotto a un fatto intimo e privato, marginalizzato dalla coscienza pubblica. Passa da questo abbandono, da questa mancata apertura al trascendente, il cuore della crisi che ferisce l'Europa, che è crisi spirituale e morale: l'uomo pretende di avere un'identità compiuta semplicemente in se stesso".

Per questo, ha detto Benedetto XVI, "Avvertiamo che la nostra situazione richiede un rinnovato impulso, che punti a ciò che è essenziale della fede e della vita cristiana".

Il Papa, cioè, ritiene che per superare la crisi attuale, che "è crisi soprattutto spirituale", il nostro Paese abbia più che mai bisogno oggi di testimoni credibili. (24 Maggio 2012).

# REGINA CAELI

Cari amici, l'Ascensione ci dice che in Cristo la nostra umanità è portata alla altezza di Dio; così, ogni volta che preghiamo, la terra si congiunge al Cielo. E come l'incenso, bruciando, fa salire in alto il suo fumo, così, quando innalziamo al Signore la nostra fiduciosa preghiera in Cristo, essa attraversa i cieli e raggiunge Dio stesso e viene da Lui ascoltata ed esaudita. Nella celebre opera di san Giovanni della Croce, *Salita al Monte Carmelo*, leggiamo che «per vedere realizzati i desideri del nostro cuore, non v'è modo migliore che porre la forza della nostra preghiera in ciò che più piace a Dio. Allora, Egli non ci darà soltanto quanto gli chiediamo, cioè la salvezza, ma anche quanto Egli vede sia conveniente e buono per noi, anche se non glielo chiediamo» (Libro III, cap. 44, 2, Roma 1991, 335). 20 Maggio 2012

# Comunicazioni Sociali

Se Dio parla all'uomo anche nel silenzio, pure l'uomo scopre nel silenzio la possibilità di parlare con Dio e di Dio. "Abbiamo bisogno di quel silenzio che diventa contemplazione, che ci fa entrare nel silenzio di Dio e così arrivare al punto dove nasce la Parola, la Parola redentrice" ([Omelia, S. Messa con i Membri della Commissione Teologica Internazionale, 6 ottobre 2006](#)). Nel parlare della grandezza di Dio, il nostro linguaggio risulta sempre inadeguato e si apre così lo spazio della contemplazione silenziosa. Da questa contemplazione nasce in tutta la sua forza interiore l'urgenza della missione, la necessità imperiosa di "comunicare ciò che abbiamo visto e udito", affinché tutti siano in comunione con Dio (cfr 1 Gv 1,3). La contemplazione silenziosa ci fa immergere nella sorgente dell'Amore, che ci conduce verso il nostro prossimo, per sentire il suo dolore e offrire la luce di Cristo, il suo Messaggio di vita, il suo dono di amore totale che salva. XLVI Messaggio Comunicazioni Sociali.

# Comunicazioni Sociali

1. La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore. Porta Fidei, 2011)

# il sacramento del battesimo

## CAPITOLO PRIMO

### I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

#### ARTICOLO 1

#### IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

**1213** Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito* (« vitae spiritualis ianua »), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:<sup>4</sup> « Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo – Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola ».<sup>5</sup>

#### I. Come viene chiamato questo sacramento?

**1214** Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare (βαπτίζω, in greco) significa « tuffare », « immergere »; l'« immersione » nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui,<sup>6</sup> quale « nuova creatura » (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

**1215** Questo sacramento è anche chiamato il « *lavacro di rigenerazione e di rinnovamento* nello Spirito Santo » (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno « può entrare nel regno di Dio » (Gv 3,5).

**1216** « Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente ».<sup>7</sup> Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, « la luce vera che illumina ogni uomo » (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato « illuminato »,<sup>8</sup> è divenuto « figlio della luce »<sup>9</sup> e « luce » egli stesso (Ef 5,8):

Il Battesimo « è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio ».<sup>10</sup>

#### II. Il Battesimo nell'Economia della salvezza

##### **Le prefigurazioni del Battesimo nell'Antica Alleanza**

**1217** Nella liturgia della Notte pasquale, in occasione della *benedizione dell'acqua battesimale*, la Chiesa fa solenne memoria dei grandi eventi della storia della salvezza che prefiguravano il mistero del Battesimo: « O Dio, [...] tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo ».<sup>11</sup>

**1218** Fin dalle origini del mondo l'acqua, questa umile e meravigliosa creatura, è la fonte della vita e della fecondità. La Sacra Scrittura la vede come « covata » dallo Spirito di Dio:<sup>12</sup>

« Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare ».<sup>13</sup>

**1219** La Chiesa ha visto nell'arca di Noè una prefigurazione della salvezza per mezzo del Battesimo. Infatti, per mezzo di essa, « poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua » (1 Pt 3,20):

« Nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova ».<sup>14</sup>

**1220** Se l'acqua di fonte è simbolo di vita, l'acqua del mare è un simbolo di morte. Per questo poteva essere figura del mistero della croce. Per mezzo di questo simbolismo il Battesimo significa la comunione alla morte di Cristo.

**1221** È soprattutto il passaggio del Mar Rosso, vera liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, che annunzia la liberazione operata dal Battesimo:

« Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati ».<sup>15</sup>

**1222** Infine il Battesimo è prefigurato nella traversata del Giordano, grazie alla quale il popolo di Dio riceve il dono della terra promessa alla discendenza di Abramo, immagine della vita eterna. La promessa di questa beata eredità si compie nella Nuova Alleanza.

# FEDE IN CRISI?

*Sette*, inserto del *Corriere della Sera* dedica copertina e ampio servizio interno a una inchiesta sullo stato della fede in Italia. "Possiamo ancora dirci cristiani?" è il titolo. Dentro, oltre ad interventi autorevoli come quello di Vittorio Missori o del vescovo di Terni, Monsignor Paglia, una lunga lista di cifre e di statistiche. Secondo i dati riportati, a Roma, cuore della cristianità, il numero dei bambini che vengono battezzati è calato dal 2000 ad oggi del 35%. Su 25.282 bambini nati nel 2010, ne sarebbero stati battezzati solo 14.043. Le vocazioni: a inizio del Novecento in Italia si contavano 68mila sacerdoti su 33 milioni di abitanti; oggi se ne contano 28mila con una popolazione quasi del doppio. Un quadro sconcertante, si direbbe, che però non è neanche una novità. La scristianizzazione di Paesi

dentale come il da tempo. *IlSusc* chiesto un parere di Negri, vescovo Montefeltro:

questa" spiega parziali che ten-campo limitato, del punto di vista to". Nonostante gnor Negri si che in Italia si nizzazione ga-sono ottimista né tratta di un pro-zione. Come ve-



dell'Europa occi-nostro è evidente *sidiario.net* ha a Monsignor Lui-di San Marino-"Inchieste come "presentano dati gono conto di un per non parlare che viene segui-questo, Monsi-dice d'accordo viva una scristia-loppante: "Non pessimista. Si blema di educa-scovo, ho davanti

a me la responsabilità di far avvertire a questo popolo che la fede e la tradizione non sono un passato, ma sono un presente che può essere vissuto nella sua concreta attualità e quindi può diventare un progetto di bene anche per il nostro Paese".

**Monsignor Negri l'inchiesta di "Sette" snocciola dati forti. E' possibile dire che in Italia oggi sia venuta a mancare una fede popolare? Pensiamo alle immagini di quel grande popolo che ha accolto recentemente il Papa nel suo viaggio in Messico.**

Anche in Italia esiste una fede popolare, una fede che come ha detto il Santo Padre visitando la mia diocesi, una diocesi fatta di piccoli paesi, è una fede che per secoli ha significato il fondamento dell'esigenza del cuore e con essa anche di un grande movimento di vita umana e cristiana, tra l'altro producendo espressioni artistiche che ne fanno una delle diocesi più ricche di patrimonio artistico di tutta Italia. La fede cattolica ha saputo creare una cultura di popolo e l'ha custodita. Certamente questa cultura non ha saputo in qualche modo reggere il colpo, la sfida della grande secolarizzazione, della scristianizzazione dell'Italia come peraltro di tutti gli altri Paesi dell'occidente.

**Sui giornali in conseguenza di questo finiscono solo i dati e le statistiche, meglio se negative.**

In questo confronto - anzi, in questo scontro - ciò che finisce sui giornali è una analisi di dati che sono parziali.

**In che senso parziali?**

Nel senso del campo che colgono e anche del punto di vista che viene adoperato. Certamente oggi in Italia e in Europa occidentale la scristianizzazione è galoppante. Io credo che sia potentissima soprattutto perché ha occupa-

# ABBIAMO SMESSO DI EDUCARE IL POPOLO

Io non sono né ottimista né pessimista. Ho davanti a me la responsabilità di far avvertire a questo popolo che la fede e la tradizione non sono un passato, ma sono un presente che può essere vissuto nella sua concreta attualità e quindi può diventare un progetto di bene anche per il nostro Paese.

## **Ferme restando le difficoltà di cui abbiamo detto prima.**

Certo, se l'ecclesiasticità viene meno al suo compito il problema si fa forte. Lo diceva uno che certamente integralista non era e cioè Jacques Maritain il quale aggiungeva che il peccato mortale di certo clero del dopo Concilio ha costretto la Chiesa a inginocchiarsi davanti al mondo. Dunque se noi non educiamo questo popolo avviene la scristianizzazione; se

almeno  
dialogo  
che si  
frontare  
combat-  
questa  
tro i ne-  
parte  
della

## **E la crisi?**

## **tutto**

Sì, ma ne  
dice. Io  
sciuto  
quando



lo educiamo  
avviene un  
fra due realtà  
debbono con-  
e al limite  
tere, perché  
battaglia con-  
mici di Dio fa  
della missione  
Chiesa.

## **si delle voca- E' una con- sequenza di ciò?**

è anche la ra-  
che ho cono-  
don Giussani  
avevo 17 anni

e sono stato insieme a lui fino a due settimane prima che morisse, vedo tutt'ora la genialità del suo tentativo.

## **Ce lo ricordi.**

Quando tutto sembrava assicurato a livello culturale, sociale, di considerazione della Chiesa come istituzione da parte del potere di allora, lui ha capito che la fede o diventa un principio di educazione, cioè si formava un popolo capace e cosciente della propria identità e capace di investire la società di un annuncio reale e concreto, oppure tutto quello che sembrava invincibile si sarebbe spento. Ed è quello che è accaduto di tante forme di cristianità. L'educazione è la condizione per fare recuperare al cristianesimo la sua attualità. La Chiesa, diceva Giovanni XXIII, è madre se diventa maestra ed è maestra se diventa madre. Spezzare il legame tra la presenza cristiana anche nelle sue realtà istituzionali e il compito di educazione del popolo, vuol dire lavorare contro la fede. (5 Aprile 2012 –Intervista a Mons. Luigi Negri—Corriere della Sera)

# **CONVEGNO DIOCESANO 2012**

## **11-13 GIUGNO**

## **S.GIOVANNI IN LATERANO**

# CALENDARIO

## GIUGNO 2012

II SETTIMANA SANT'ALESSANDRO 2012  
VEDI PROGRAMMA SUL SITO

---

**CORPUS DOMINI**

**10 GIUGNO 2012 ORE 19.00**

**PROCESSIONE**

**CONVOCAZIONE CONSIGLIO**

**PASTORALE**

**22 GIUGNO ORE 17.30.**

**S.MESSA ORE 19.00**

**III USCITA**

**PARROCCHIA**

**SANTUARIO PONTIFICIO**

**MARIA SS.MA AD NIVES**

**23 GIUGNO 2012**

**PARTENZA ORE 08.00 VIA DANTE DA MAIANO**